CICLISMO

Magni trionfa in volata nel "Giro della Toscana,,

Barducci, Fornara, Landi, Dall'Agata, Soldani, Filippi, Gismondi, Astrua e Accordi giungono nell'ordine sulla scia di Fiorenzo - Coppi (ha fatto il gioco di Magni !) batte Bartali nella volata del gruppo giunto a 6'07" dal vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 18. — *E' accaduto quello che 99 probabilità su cento non doveva accadere. E' accaduto cioè che Fiorenzo Magni ha vinto il giro della Toscana, una corsa che proprio a lui non si addiceva.*

E allora?

Magni, oggi, ha fatto spalancare la bocca dalla meraviglia, ha sorpreso, ha stupito, ha impressionato. Magni ha vinto la corsa più dura e più difficile delle tante che si fanno in Italia ed ha vinto con facilità. Il suo «rush» sul traguardo ha demolito tutti gli uomini della pattuglia in fuga: tra questi c'erano dei ragazzi freschi come l'acqua (Filippi, Gismondi per esempio), e c'erano campioni già fatti (come Fornara, Astrua, sempre per esempio). Un Magni di eccezione, un Magni fuori dell'ordinario, un Magni sempre campione non solo del passo, ma come scalatore e formidabile sprinter. Magni non ha tenuto la ruota di Coppi su per le rampe di Monte Oppio; la sua corsa è stata però fulminea e decisa. E quando Coppi (che pareva dovesse dominare la corsa dall'alto della sua classe.....) all'improvviso si è sbiadito, è diventato grigio, Magni ha preso il posto dell'amico, di Coppi. Si è lanciato, si è scatenato: pazzo furioso, pareva, su quella bicicletta che deve essere forte (d'acciaio buono, deve essere...) per resistere a quei colpi di pedale che paiono colpi di martello sull'incudine.

E' finita la serie nera per Magni; forse per Magni è cominciata la serie rosa; è cominciata oggi, perchè Magni, da Coppi, oggi, non ha avuto fastidio. Era un buon Coppi, quello di oggi; un Coppi che fino a metà strada (fin lassù, cioè sulle rampe del Monte Oppio) della corsa è stato il protagonista: un Coppi agile, scattante e forte come poi si è anche visto nello sprint del gruppo dove, con facilità ha battuto Maggini e Bartali.

Perchè, dunque, Coppi, a metà strada si è tirato dietro le quinte? Ecco, Coppi dice: «Speravo che i ragazzi (Filippi e Gismondi) riuscissero a raggiungere il traguardo; speravo che, anche senza il mio aiuto, riuscissero a cavare il ragno dal buco. Non ce l'hanno fatta; peccato... Sarà per un'altra volta!». Coppi non dice altro. Io, però, mi permetto di pensare (e di scrivere...) che Coppi, dopo la arrampicata di Monte Oppio, quando ha visto che la sua azione di attacco non era stata decisiva, si è messo a pensare al match di domani, con Koblet. Sbaglio, Fausto? Per Coppi, forse vale il proverbio che dice: «chi troppo vuole nulla stringe»: l'eco di una vittoria a Firenze resterebbe in Italia; invece l'eco della eventuale vittoria di Milano arriverà anche in Svizzera, arriverà sopratutto a Parigi, a «L'Equipe», a Goddet.

Quello che si è visto nel giro della Toscana, è stato, dunque, un Coppi un po' frenato; frenato per bontà di cuore; frenato per calcolo di mestiere, frenato per il fatto di essersi trovato ruota a ruota con Bartali. Infatti, in un'ora di strada, correndo fianco a fianco Coppi e Bartali hanno perduto 6' e 07" sulla pattuglia di punta!...

E gli altri? Gara dura, lunga, difficile, spesso combattuta; l'ordine di arrivo è perciò lo specchio, sincero, del valore degli uomini in campo: bravi sono stati Fornara, Astrua, Gismondi e Filippi; bravissimi sono stati Barducci, Landi, Dall'Agata, Soldani e Accorti. E fino a un certo punto bravo è stato Petrucci che, forse, sta tornando in buone condizioni. Bravissimo per tutta la distanza è stato poi Volpi che ha sempre un'aria di grande coraggio. Ma qui il commento cede il posto alla cronaca; ecco, di seguito il film della corsa.

Giorno grigio, triste. Firenze si è messa indosso un vestito d'autunno nel quale — fredda — si stringe. E' forse per farsi caldo un po' che Chiti scappa, appena la corsa si muove dalla periferia della città; sono le 9,01: 116 uomini sono in gara.

Fugge Chiti, lo insegue e lo acchiappa Vitali; ma la coppia fa poco cammino. Uguale sorte tocca poi a Zaniboni che scappa con Zuliani. Il quale, Zuliani, invece, resiste più a lungo: Zuliani arriva a Empoli con 50" di vantaggio. Ma presto finisce anche l'avventura di Zuliani. Una sfuriata di Tosi, Baronti e Ciolli; uno scatto di Cabrioli e Degli Innocenti; un allungo di Ambroso, Medri, Fornasiero e ancora Zuliani. Va avanti, scappa dal gruppo, anche Magni che un po' si avvantaggia. Ma è un fuoco di paglia.

Un po' di calma; la corsa prende respiro, poi scappano Nencini e Baronti. L'azione di attacco è brillante e decisa: Baronti e Nencini passano da Livorno con 1'05" di vantaggio sul gruppo in testa al quale spiccano le maglie bianco e azzurre dei gregari di Coppi. Sulla bella, larga strada ch unisce Livorno a Pisa (a destra il mare calmo e color grigio e verde; a sinistra, foreste di pini che profumano di resina l'aria...) la fuga si ingrossa: a Tirrenia scappano dal gruppo Conterno, Barducci, Ambroso e Baffi che poi acchiappano Baronti e Nencini a Marina di Pisa.

Mezza dozzina di uomini in fuga. Anche Grosso si lascia. Intanto i campioni perdono tempo: 2'45" a Pisa; 3'52" a Lucca. E' la solita storia: per ora i campioni se la prendono comoda. La corsa si avvia sulla strada della montagna. Scatta Vitali; scattano Medri, Rivoli, Ciolli e poi Para. Ma a mettere le cose al giusto posto arrivano Gaggero e Gismondi.

Ecco la montagna: è ancora secca, brulla; illuminata dal sole che la fa tepida. Gli uomini della fuga già sudano e già accusano la stanchezza. Il gruppo fa il passo più lungo e si porta sotto: a Popiglio il ritardo dal gruppo è di appena 35". Staffette del gruppo sono Volpi e Filippi che precedono Baronti, Conterno, Nencini, Ambroso Baffi e Barducci. Fuga della fuga sulle rampe de La Lima. Scappano Filippo e Volpi, ma poco distante già cammina una pattuglia di tre o quattro dozzine di uomini. All'improvviso scatta Coppi. E' la zampata del leone, questa? La pattuglia si scompone e si assottiglia. Coppi raggiunge e passa Filippi. Sulla ruota del Campione del mondo resistono soltanto Fornara e Volpi, poi sul nastro rosso del traguardo della montagna di Monte Oppio, Fornara supera Coppi e Volpi, seguono Landi a 15" e più staccato Monti. Una breve discesa e un lungo pezzo di strada piana. Landi raggiunge Coppi, Fornara e Volpi. Così fuggono in quattro con 35" di vantaggio su Magni, Bartali, Monti ed altri. Ma Coppi non insiste; Coppi più non forza l'azione. Perciò, nella lunga, tormentata, difficile discesa di Pistoia, si ricongiungono Magni, Bartali, Gismondi, Soldani e poi anche Petrucci, Austrua, Michelon, Aureggi, Roma, Accordi, Monti, Filippi, Dall'Agata, Giudici, Scudellaro, Zampini, Serena e Ponfini.

Colpo a sorpresa al rifornimento di Pistoia: Petrucci getta il suo guanto di sfida a tutti i campioni. Petrucci da battaglia, scatta, e se ne va. E' un fulmine, Petrucci. In un batter d'occhio, Petrucci guadagna 54". E i campioni?

I campioni aspettano che Petrucci crolli sulle rampe di San Baronto. A metà della salità, infatti, Petrucci è già battuto. Poi viene una discesa d'inferno; polvere e sassi. Tra gli altri, Monti spacca due gomme. Non si vede nulla; la corsa è cieca. Finalmente un pezzo di strada d'asfalto a Vinci.

Si possono così vedere dieci uomini in fuga; sono: Magni, Fornara, Astrua, Gismondi, Filippi, Barducci, Soldani Accordi, Landi e Dall'Agata. A poca distanza (55") seguono Coppi e Bartali, con Maggini, Ciancola, Gianneschi, Volpi, Messina e Nencini. Gli altri sono perduti nella polvere; ma, più tardi, torneranno.

Coppi rinuncia alla lotta. Infatti, sono Filippi e Gismondi che nella pattuglia di testa ora fanno il passo. Si capisce che Magni è scatenato, si capisce che Coppi tiene in gabbia Bartali; si capisce, perciò, come finirà la storia: Coppi e Bartali al rallentatore, e gli altri, di corsa, vanno a guadagnarsi la vittoria allo sprint. Qui Magni è formidabile, forte, velocissimo; Magni si lancia alla campana e subito fa il vuoto; la bicicletta di Magni scava infatti, un solco fondo; Magni arriva con mezza dozzina di lunghezze di vantaggio su Fornara e Barducci. Poi gli altri. Staccato di 5'39" arriva Volpi: staccato di 6'07" arriva il gruppo; Coppi, brillante, dà un piccolo dispiacere a Bartali: lo batte, infatti, nella volata. Anche Maggini supera Bartali.

La folla ora, schianta tutto, sommerge tutti; gli uomini della corsa sembrano naufraghi in un mare in burrasca.

ATTILIO CAMORIANO

GIRO DI TOSCANA: Magni corona con uno sprint formidabile la sua bella gasa (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) Fiorenzo MAGNI (Nivea - Fuchs) che compie i chilometri 288.600 del percorso in ore 7.45'59" alla media di chilometri 37.730; 2) Barducci Armando (primo degli indipendenti) a quattro macchine; 3) Fornara Pasquale (Bottecchia) s. t.; 4) Landi Bruno (Fiorelli) s. t.; 5) Dall'Agata Mario (secondo degli indipendenti) s. t.; 6) Soldani Bruno (Doniselli - Lansetina) s. t.; 7) Filippi Riccardo (Bianchi) s. t.; 8) Gismondi Michele (Bianchi) s. t.; 9) Astrua Giancarlo (Atala) s. t.; 10) Accordi Renzo (terzo degli indipendenti) s. t.; 11) Volpi Primo (Arbos) a 5'39"; 12) Coppi Fausto (Bianchi) a 6'07"; 13) Maggini Luciano (Atala) s. t.; 14) Bartali Gino (Bartali) s. t.; 15) Petrucci Loretto (Lygie) s. t. Seguono altri in tempo massimo.

La classifica attuale del campionato italiano

La classifica del campionato italiano assoluto su strada dopo la seconda prova (Giro della Toscana) è la seguente: 1) F. MAGNI punti 12; 2) Landi, 11; 3) Minardi, 10; 4) Coppi, 9; 5) Barducci, 8; 6) a pari merito Monti e Fornara, 7; 8) Albani, 6; 9) Dall'Agata, 5

Le prossime prove

Giro dell'Emilia: 27 giugno; Giro del Lazio: 12 settembre; Coppa Bernocchi: 17 ottobre.

FIORETTO

Al francese Closset il V Criterium mondiale

CREMONA, 18. — Il 21enne Francese Roger Closset ha vinto il V Criterium mondiale giovanile di fioretto, tenendo fede così al pronostico, che ieri sera era rimasto sospeso per le magnifiche prove offerte dagli ungheresi.

Il francese ha emulato così le gesta dell'italiano Mario Favia, vincendo per il secondo anno consecutivo il titolo di fioretto come l'italiano aveva fatto a Nizza e a Parigi nel I e II Criterium mondiale del 1950 e 1951.

L'ungherese Szocz non è stato da meno della sua fama piazzandosi al posto d'onore. Piuttosto scialba la prova dei due italiani rimasti in gara. Lo ungherese Gjurizva non ha potuto disputare le finali essendosi fratturato il polso destro che gli è stato ingessato.

Ecco i risultati delle finali di fioretto:

1) Closset (Fr.) 5 vittorie; 2) Szocz (Ungh.) 4 vittorie e 12 stoccate; 3) Lavoisier (Fr.) 4 vittorie e 14 stoccate; 4) Tosatto (It.) 3 vittorie e 7 stoccate); 5) Marosi (Ungh.) 3 vittorie e 11 stoccate); 6) Mancini (It.) 2 vittorie; 7) Steininger (Svizz.) zero vittorie.

OGGI SULLA «PISTA MAGICA» DEL VIGORELLI

A confronto Coppi e Koblet sulla distanza di 5 chilometri

Fra poche ore, sul legno della «pista magica» di Milano, saranno di fronte due uomini di grande classe, di grande potenza, di grande fascino: in una gara all'inseguimento, sulla distanza di km. 5, Coppi si batterà con Koblet.

Koblet è forte; Coppi è più forte di Koblet?

La sfida farà epoca.

In linea assoluta sì, Coppi è più forte di Koblet. Infatti, Coppi ha già battuto Koblet due volte: l'ha raggiunto a Parigi (Vel. d'Hiv.), il 26 dicembre 1947, dopo m. 3560 di corsa, in 4'22"1 5 (km. 48.878 l'ora); l'ha poi superato di m. 35 a Milano, il 7 luglio 1948, sulla distanza di km. 4, nel tempo di 4'59"4 5 (km. 48,032 l'ora). Ma per la occasione Coppi arriva a Milano da Firenze, dopo aver fatto il *Giro della Toscana*, una gara lunga, difficile, pesante.

Coppi ha, dunque, un grave handicap; al confronto del campione del mondo della strada. Koblet sarà un bocciolo di rosa.

Comunque, la partita è aperta; comunque, Coppi non partirà battuto. Coppi dell'inseguimento è sempre uno specialista, un grande specialista. Tra l'altro, sul far dell'autunno, Coppi ha compiuto l'exploit di lasciar a distanza Patterson, allora fresco dell'alloro di Zurigo. E il tempo della vittoria di Coppi fu d'eccezione: 6'06"1 5.

Coppi farà di tutto per battere Koblet...

Koblet farà di tutto per battere Coppi...

La gara è attesa; la gara sarà bella; la «pista magica» bollirà d'entusiasmi e di passioni.

E' noto: fra Coppi e Koblet c'è molta ruggine; dunque, oggi Fausto e Hugo non risparmieranno le energie e il cuore. Come un duello all'arma bianca, sarà il match: e chissà come, il duello, si risolverà.

A. C.

PUGILATO

Il francese Langlois battuto da Basilio

SYRACUSE (New York), 18. — Ieri sera il peso medio Carmen Basilio (Kr. 68,492) ha battuto ai punti per decisione unanime il francese Pierre Langlois (Kg. 70,307) in un incontro sulla distanza di dieci riprese.

Basilio per tutto l'incontro è stato sempre all'attacco dimostrando di mirare decisamente alla vittoria.

Nessuno dei due pugili e mai andato al tappeto.

Langlois è stato varie volte ammonito dall'arbitro per il suo gioco scorretto.

BARTALI-PERSEO : Meno male che ha vinto Magni, almeno il Giro resta in casa...

MOTOCICLISMO

Tommy Wood su Norton domina nel G. P. di Pau

Nelle prove automobilistiche Farina è stato di nuovo il più veloce

PAU, 18. — Con tempo magnifico, ma fresco, hanno inizio le corse motociclistiche della riunione per i grandi premi di Pau.

La serie delle tre corse in programma è aperta dalla gara delle moto di 250 cmc. Dieci partenti, 25 giri per un totale di km. 69.325.

Prende subito il comando l'australiano Kavanagh su Guzzi davanti al tedesco Prikker, al francese Bayle ed all'australiano Campbell. Dopo i primi giri i quattro sono nettamente avvantaggiati al comando.

Poco dopo anche Kavanagh e Prikker avvantaggiano sui compagni e la lotta appare circoscritta fra loro due. Ma Prikker, all'11. giro è vittima di una caduta senza conseguenze e quando riparte è ormai quarto. Si fermerà ancora dopo. Kavanagh vince senza essere inquietato.

La classifica:

1) Kavanagh (Au) su Guzzi: 69,325 km. in 49'04"1, media km. 84,647; 2) Bayle (Fr) su Guzzi 49'34"2; 3) Cambell (Au) su Velocette 49'42"6; 4) Collot (Fr) su Guzzi a un giro; 5) Prikker (Germ) su Guzzi a un giro; 6) Sgaad (Fr) su Terrot a un giro; 7) Guerrin (Fr) su Guzzi a due giri. Hanno abbandonato Micklasson (Sv), Collignon (Fr), Camu (Fr). Giro veloce: Kavanagh 1'53"1, media 88,137.

Partono poi le motocarrozzette, per 20 giri, km. 55,380. Dieci partenti, quasi tutti su Norton. Il francese Drion conduce quasi tutta la gara tallonato dallo svizzero Haldemann. Drion batte tre volte il primato della prova detenuto dallo svizzero Olvier alla media di km. 82.832 Il miglior tempo di Drion e alla media di chilometri 84.460. Ma negli ultimi tre giri, lo svizzero Haldemann, che aveva seguito a pochi secondi il rivale, batte definitivamente il primato in 1'57"9, media 84.549, prende il comando e vince con quasi 10" di vantaggio.

La classifica:

1) Haldemann (Svi) Norton km. 55,380 in 40'06"6 media km. 82,842; 2) Drion (Fr) Norton 40'16"5; 3) Betemps (Fr) Norton 41'19"2; 4) Murit (Fr) Norton 41'13"3; 5) Strub (Svi) Norton 42'09"7; 6) Mitchell (Au) Norton 42'10"4; 7) Benz (Svi) Norton a un giro; 8) Prati (It) Guzzi a un giro. Hanno abbandonato: Schmidt (Germ), Beauvais (Fr). Giro veloce: Haldemann 1'57"9 media 84,549, nuovo primato del circuito.

La terza corsa per il G. P. Motociclistico di Pau è la gara delle 500 cmc per la quale partono 13 concorrenti che debbono compiere 40 giri per un complesso di km. 110.769.

L'inglese Tommy Wood prende subito il comando davanti al belga Goffin, all'inglese Anderson, al francese Collot, allo svizzero Taveri ed all'australiano Campbell.

Wood avvantaggia, mentre Collot toglie la terza posizione ad Anderson che è poi passato anche da Taveri, che rimonta anche Collot.

Viva lotta. Migliorano il primato del giro Wood, poi Collot, poi Taveri, due volte, ed infine Wood nel finale stabilisce il nuovo primato del circuito in 1'43"6, media chilometri 96,222.

Classifica: 1) Tommy Wood (G.B.) Norton, i 110 km. e 760 in 1.11'03",5 media km. 93,523; 2) Goffin (Be) Norton 1.11'16"7; 3) Taveri (Svizzera) Norton in 1.11'29"1; 4) Collot (Fr.) Norton 1.12'27"7; 5) Campbell (Au) Norton a un giri. Gli altri seguono a due e più giri. Anderson, Bayle e Flahaut hanno ab-

Nelle prove automobilistiche il più veloce è stato ancora Farina. Ecco i tempi: Farina (Italia) Ferrari 1.36.3 media 103,516; Trintignant (Fr. Ferrari 1.37.2; Marimon (Arg.) Maserati 1.38.3; ex aequo: Mieres (Arg.) Maserati e Gonzales (Arg.) Ferrari 1.38.6.

Bandirola il più veloce nelle prove a Ferrara

Nelle prove per le gare del campionato italiano di motociclismo che si svolgeranno oggi a Ferrara, il miglior tempo sul giro nella classe 500 è stato realizzato da Bandirola su M.V. 4 cilindri in 1'5"3 3/5, alla media di Km. 154.016.

Lorenzetti su Guzzi è stato il più veloce nella classe 250 girando alla media di Km. 135.830. Nella classe 125 Copeta su M.V. ha girato a Km. 126.277.

TENNIS

Seixas b. Davidson

DALLAS (Texas), 18. — Vic Seixas ha battuto ieri nelle semifinali del torneo ad inviti di Dallas il campione svedese Sven Davidson per 4-6, 8-6, 6-1, 6-2, ed oggi nelle finale si incontra con Tony Trabert.

Trabert ha battuto nella semifinale Gardnar Mulloy per 7-5 6-3, 9-7.

IPPICA

Botticelli ed Orvieto nel "Filiberto,, ovvero il "duello dell'anno,, a S. Siro

Neebisch, Calmo e Lama II a confronto nel Premio « Gen. Bencivenga » alle Capannelle

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 18. — A otto giorni dal classico Premio Firenze i tre anni sono nuovamente chiamati a confronto domani lunedì, sulla pista di San Siro stavolta, nel classico Premio Emanuele Filiberto, tradizionale prova generale del Derby.

Questo carattere di anteprima che la grande prova milanese ha sempre avuto è particolarmente accentuato quest'anno: perchè nel «Filiberto», sulla severa distanza di 2000 metri, scenderanno in pista per i 5 milioni della ricca moneta i due crack della generazione: Orvieto della Razza Ticino e Botticelli di Federico Tesio.

Il duello che era previsto soltanto per il Derby è stato così anticipato dal «mago di Dormello» desideroso evidentemente di una rivincita dopo la delusione subita nel «Firenze» in cui il Tommasuccio ha deluso contro Zimo. E la presenza dei due campioni ha fatto naturalmente il vuoto: Zimo se ne resterà prudentemente in scuderia mentre è probabile che sia Botticelli che Orvieto rinuncino a farsi accompagnare dai loro «scudieri» Andrade Germini.

Botticelli ed Orvieto si sono incontrati soltanto due volte nella carriere: nella prima prova ha prevalso il figlio di Blue Peter, nella seconda, il classico «Chiusura» ha passeggiato Orvieto. Ma il terreno era pesantissimo ed è noto come gli allievi di Tesio dimezzino il loro rendimento allorchè il terreno non è buono. A tre anni i due crack della generazione non si sono incontrati: Botticelli ha passeggiato a Roma nel «Parioli» disponendo a suo agio di *Fastigio* e *Visinale* ed Orvieto ha fatto altrettanto nel «Triennale».

Impossibile quindi un pronostico, specialmente senza conoscere le condizioni della pista: se il terreno sarà pesante preferiremo senz'altro Orvieto, se sarà buono, come ci auguriamo, daremo il favore del nostro pronostico a Botticelli sia per l'impressione suscitata in noi nelle due corse romane sia e più che altro per la nostra simpatia per i colori del «mago di Dormello».

M. S.

Il Premio Bencivenga alle Capannelle

A Roma è di scena oggi il Premio generale Bencivenga, dotato di 1.500 000 lire di premi sulla distanza di 2800 metri in pista piccola in cui farà la sua ricomparsa Neebisch con il ruolo di netto favorito nei confronti di Lama II. Tron e Calmo che completano il campo

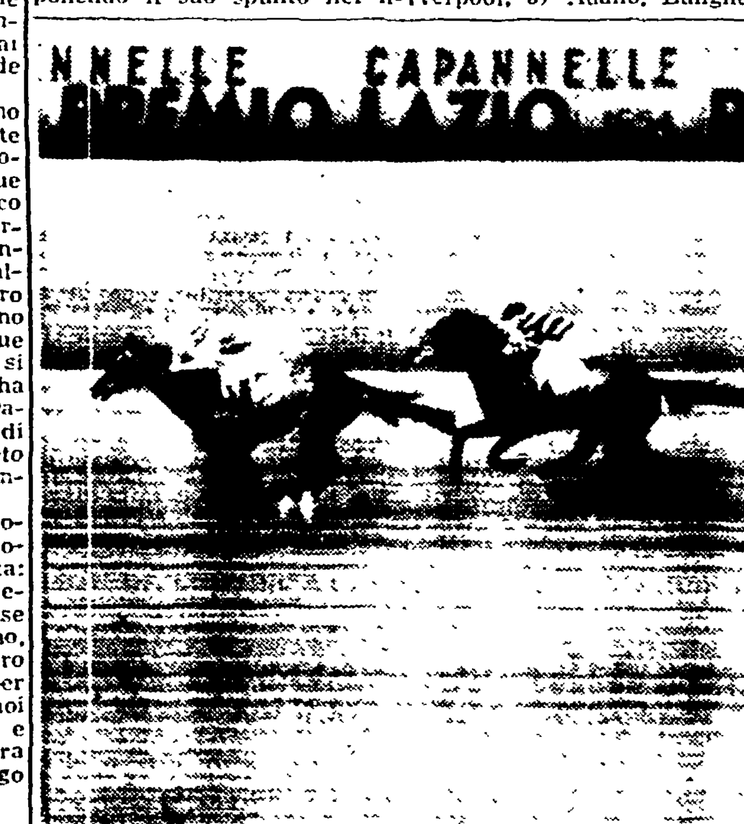
Ecco le nostre selezioni per questa tradizionale riunione di Pasquetta che avrà inizio alle 15 e per la quale è stato predisposto un servizio speciale di tram e pullman della Stefer.

Premio Caterbo: *Lorenzaga, Locomotive;* Premio Arsoli; *Esillo, Durbo;* Premio Riofreddo: *Marradi, Polacco, Ligonm;* Premio San Folo: *Kenifra, Trebuseleghe, Neto;* Premio Anagni: *Trafeghin, Vivat, Volscia;* Premio Generale Bencivenga: *Neebisch, Lama II;* Premio Ceccano: *Musidora, Domenis,* Premio Anguillara: *Baerzingue, Tartaro II, Armorique.*

IERI ALLE CAPANNELLE

Visinale precede Aliseo nel milionario Premio Lazio

Confermando il pronostico della vigilia, Visinale della scuderia Miani si è aggiudicato il Premio Lazio (lire 2.100.000, metri 200 in pista piccola) imponendo il suo spunto nel finale, dopo aver compiuto una corsa di attesa.



Alle Capannelle Visinale sfreccia sul filo davanti ad Aliseo

Al betting Visinale era offerto ad 1 2 contro 2 di Aliseo, 5 di Lescaut e quote superiori per gli altri; ma in chiusura il portacolori della Miani saliva a 3 5 mentre scendeva su 1 e 1 4 le quotazioni del puledro della Razza del Soldo essendosi sparsa la voce (per altro ingiustificata) che Visinale non avrebbe gradito molto la distanza.

Questa voce deve aver trovato credito anche presso la scuderia del Soldo se allo scattare dei nastri Parravani portava subito Aliseo al comando spingendolo a piene braccia, subito attaccato da Maniago che faceva il gioco del compagno Visinale al terzo posto. Aliseo spingeva a fondo nell'intento evidente di far sentire la distanza al portacolori della Miani: scomparso Maniago all'altezza del rudere, Aliseo si allungava in piacevoli volate guadagnando qualche lunghezza a Visinale che lo seguiva come un'ombra lungo l'arco della grande curva.

All'ingresso in dirittura Aliseo si distaccava e per un attimo sembrava dovesse avere la maglio su Visinale che veniva ad attaccarlo al largo; al prato era ancora al comando Aliseo, ma Fancera non aveva ancora mosso le mani su Visinale che, appena comandato, appariglia va il rappresentante del Soldo su cui Parravani invano agitava energicamente la frusta. Terzo finiva Ghedignà che precedeva Lescaut vittima di un cross in partenza.

Il dettaglio tecnico

Pr. Agrippa: 1. Azmir, 2. Lurette. Tot. V. 176 P. 33-16 Acc. 143. Pr. Ponzano: 1. Mannarese, 2. Van Gogh. Tot. V. 15 P. 10-10 Acc. 28. Pr. Veneto: 1. Migliarina, 2. Folletto. Tot. V. 23 P. 12-13 Acc. 23. Pr. Calabria: 1. Seguitas, 2. Xilol, 3. Vittorino Tot. V. 176 P. 29-21-13 Acc. 466. Pr. Lazio: 1. Visinale, 2. Aliseo. Tot. V. 16 P. 11-13 Acc. 21. Pr. Vigna di Valle: 1. Camaiore, 2. Mirandolina. Tot. V. 17 P. 14-25 Acc. 69. Pr. Abruzzi: 1. Tomà, 2. Laitou. Tot. V. 32 P. 18-20 Acc. 99. Premio Marche: 1. Mitra, 2. Longhena. Tot. V. 37 P. 19-30 Acc. 139.

La puledra della Mangano vince il Premio Andreina

MERANO, 18. — Oggi giornata di apertura all'Ippodromo di Maia con l'esordio sulle siepi dei «tre anni». Ecco i risultati:

Il Premio Andreina (siepi m. 2700) per puledre di tre anni, lire 1.050.000, è stato vinto da «Diciasette» di Silvana Mangano, montato da Nello Coccia. 2) Hypalene; 3) Sentiero Fiorito. Lunghezze: 3/4. 1. Tot. 21, 12, 13 (29).

Nel Premio Maia (siepi, lire 1.500.000; per puledri e castroni di tre anni), il successo è toccato a Balocco di Master Bob, montato da A. Carangio; 2) Liverpool; 3) Aduno. Lunghezze: 1, 2, 1. 3/4. Tot. 81. 16. 31 (123). Le altre corse sono state vinte da: Ariete, Galeno, Limone. Serajevo.

Gelinotte vince il Gran Premio Fiera

MILANO, 18. — A San Siro il Gran Premio della Fiera, metri 2120, di trotto, è stato vinto da Gelinotte; 2) Feu Follett; 3) Nelumbo. Tot. 42, 16, 15, 12 (116).

Le altre corse sono state vinte da Zipolo, Ingres, Linco, Etaberta, Armonia, Erold, Zama, Dario.

PUGILATO

Malè vittorioso su l'aretino Bedini

VITERBO, 18. — Si è svolta sabato sera negli ampi locali dell'Autorimessa Cassia l'annunciata riunione pugilistica.

L'incontro più interessante della serata è stato quello sostenuto vittoriosamente dall'ex campione d'Italia Luigi Malè contro Giovanni Bidini.

I risultati sono stati i seguenti: *Pesi leggeri:* Porcari (ATAC-Roma) vince ai punti su Arriga della S.P.V.; *Pesi welters:* Savoca (ATAC) vince per k.o.t. su Buda (S.P.V.); *Pesi leggeri:* Del Camuto II (S.P.V.) vince ai punti su Fabeni (ATAC); *Pesi piuma:* Carbonari (S.P.V.) vince ai punti per squalifica su Marzilli (ATAC); *Welters pesanti:* Testa (ATAC) vince per squalifica alla terza ripresa su Marinetti (S.P.V.);

RUGBY

Oggi Italia-Spagna per la Coppa Europa

A Parma si incontrano tedeschi e francesi

(Dalla redazione napoletana)

NAPOLI, 18. — Domani lo stadio del Vomero aprirà i battenti per la semifinale di Coppa Europa di rugby fra i quindici d'Italia e di Spagna. L'incontro è della massima importanza perchè per la prima volta i dirigenti italiani organizzano una manifestazione di così alta levatura tecnica e ciò vuole essere u npremio per la loro solerte opera di popolarizzazione dello sport della palla ovale.

Il pronostico per Italia-Spagna è leggermente azzurro, ma si parla con insistenza della temibilità della compagine iberica.

Gli italiani vantano una maggiore consistenza tecnica ed un bilancio che pende dalla loro parte in quanto a vittorie contro gli spagnoli. Del resto il romitaggio a Cava certamente giocato al quindici azzurro che dovrebbe scendere in campo affiatatissimo.

La formazione è al completo e potranno quindi essere allineati i migliori uomini come il trequarti Rosi della Roma ed il mediano di mischia Pisaneschi del Parma. Debutterà in maglia azzurra il partenopeo Scodavolpe che potrà così veder coronato il suo sogno proprio nella sua città d'adozione. Scodavolpe infatti, molte volte convocato per la rappresentativa, era sempre rimasto ai bordi del campo come riserva, causa lo schieramento dell'intero blocco d'avanti composto da giocatori di una sola squadra.

Gli spagnoli vantano un ruolino di marcia formidabile, reduci come sono dalle strepitose vittorie contro il Portogallo (23-0) e contro il Belgio (14-0).

Essi sono senz'altro meno tecnici dei nostri, ma hanno delle individualità di primo piano come il mediano Rabassa dell'E.F.C. Barcellona e come gli avanti Iorge e Vasquez. Quest'ultimo poi può essere considerato il migliore giocatore di Spagna ed è giunto a Napoli all'ultimissimo momento, quando già si disperava di vederlo in campo.

«Le furie rosse» possono dare dei punti agli italiani per velocità e prestanza fisica e valga come esempio il fatto che il pacchetto di mischia pesa nel suo insieme ben sei quintali.

La gara sarà quindi apertissima e sarà diretta dall'ottimo arbitro francese Liccardi, coadiuvato dai segnalinee Pozzo (Italia) ed Alen (Spagna).

UMBERTO DE ANGELIS

In allenamento a Parma francesi e tedeschi

PARMA, 18. — Sono giunte a Parma le squadre tedesca e francese di rugby che disputeranno domani sul campo Tardini di Parma l'incontro di semifinale per la Coppa Europa. Questa mattina i rugbisti francesi si sono recati a Viadana per sostenere un breve allenamento atletico e sulla palla. Contemporaneamente la formazione tedesca si è recata a Fidenza, dove è allenata.

TENNIS

Vittoriosa la Lazzarino nel torneo di Monte Carlo

MONTE CARLO, 18. — La campionessa italiana Silvana Lazzarini ha vinto oggi il titolo del singolare femminile del torneo internazionale tennistico di Monte Carlo battendo nelle finali la francese Jacqueline Kermine 3-6, 6-2, 6-4.

L'incontro durato circa una ora e stato contrassegnato sovente da un lungo palleggio. Ad un certo momento la palla è stata battuta e ribattuta per 51 volte di seguito.

Il canadese Lorne Main ha battuto l'italo americano Tony Cinven: 9-7, 3-6, 7-5, 6-4 aggiudicandosi il titolo del singolare maschile del torneo internazionale tennistico di Monte Carlo.

Nelle finali della Coppa Macomber per tennisti inferiori ai 23 anni: Nicola Pietrangeli (Italia) ha battuto Antonio Maggi (Italia) 6-8, 4-6, 6-0, 6-1, 6-4.

Le inglesi Patricia Ward e Sherley Bloomer si sono qualificate per le finali del doppio femminile dove incontreranno la francese Jacqueline Patorni e la tedesca Erika Vollmer.

Nelle semifinali la Ward e la Bloomer hanno battuto le francesi Bucaille e Seghers 4-6, 7-5, 6-4. La Patorni e la Vollmer si sono a loro volta imposte alle francesi Boubonnais e Varin per 6-4, 6-3.

Il belga Philippe Washer e il francese Marcel Bernard si sono qualificati per le finali del doppio maschile battendo l'australiano Jack Arkinstall e l'apolide Vladimir Skonecki 6-3, 6-1.

Washer e Bernard in precedenza avevano battuto gli italiani Giuseppe Bergamo e Nicola Pietrangeli 6-4, 6-4, nei quarti di finale. Arkinstall e Skoneck: hanno eliminato Andres Hammersley del Cile e Stefan Stockenberg della Svezia 6-1, 6-2 nei quarti di finale.

In un altro incontro dei quarti di finale gli italiani Giorgio Fachini e Mario Lazzarino hanno battuto il belga Jacques Brichant e il danese Torben Ultich 6-3, 5-7, 6-4.

L'argentino Enrique Morea e l'americano Gilbert Shea avevano vinto ieri il loro incontro dei quarti di finale.